



Sezione di Torino

# MONTI e VALLI

TO/O  
REPOSI PIETRO  
Via Forli' 65/19  
TORINO 834

*Organo bimestrale della Sezione di Torino del C. A. I., sue Sottosezioni, Gruppo Occidentale C.A.A.I. e 13<sup>a</sup> Zona Corpo Soccorso Alpino.*

Anno XVIII - N. 1 gennaio-febbraio 1963 - Un numero L. 80 - Abbonamento ordinario L. 400 - Abbonamento sostenitore L. 1.000 - Abbonamento benemerito L. 5.000

Direttore Resp. **Ernesto Lavini** - Redazione e Amministrazione: Via Barbaroux 1 - Torino - Tel. 46031  
Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-2-1949 - Tip. Stiga - Corso S. Maurizio, 14 - Torino

## Ordine del Giorno votato all'unanimità dalle Sezioni L.P.V. al 21° Convegno di Biella

I rappresentanti delle Sezioni Liguri-Piemontesi-Valdostane, riuniti in Biella il 17-3-1963;

considerato

che il C.A.I. venne fondato in Torino nel 1863 e vi mantenne la sede per i primi 66 anni della sua esistenza;

che nel 1945-46 le Sezioni L.P.V. accettarono il trasferimento della sede effettiva (Sede Centrale) a Milano, antepoendo ragioni di pratica convenienza alle ragioni storiche che ne imponevano il ritorno a Torino, una volta cessato il trasferimento d'imperio altrove;

ed hanno poi lealmente mantenuto e manterranno il loro impegno di considerare come definitivo il raggiunto compromesso, sancito nell'articolo 2 dello Statuto Sociale;

che nel 1959 erano intercorse trattative e nel 1962 erano stati assunti impegni nel senso che fosse affidato ad un piemontese la Presidenza Generale nell'anno del Centenario;

che col proprio Ordine del Giorno del 1. aprile 1962 le Sezioni L.P.V. DESIGNAVANO ALL'UO-

PO ALL'UNANIMITA' il Vice Presidente Generale sen. Renato Chabod quale degno rappresentante dell'alpinismo italiano;

che dai chiarimenti oggi forniti risulta il mancato rispetto di quegli impegni e la conseguente decisione del sen. Chabod di non riproporre la sua candidatura a Vice Presidente generale per il triennio 1963-65;

condividendo

i motivi della decisione del sen. Chabod e dandogli atto della sua più che trentennale attività alpinistica di primo piano e di un decennio di operosa Vice Presidenza Generale culminante nel lavoro da lui ultimamente compiuto con le Guide del Bianco e del Gran Paradiso e con l'organizzazione e il volume del Centenario, gli esprimono la loro solidarietà e

lo invitano

nell'interesse del C.A.I., ad attendere le decisioni definitive che le Sezioni L.P.V. comunicheranno all'Assemblea dei Delegati in Roma.

**Vedere a pag. 3 la Convocazione Assemblea Ordinaria**

# La "volontà", delle Sezioni lombarde e quella delle Sezioni "limitrofe",

*Il Presidente della Sezione di Milano diramò, in data 7 febbraio, una lettera alle Sezioni lombarde - pubblicata in prima pagina su "lo Scarpone" n. 4 del 16 febbraio - in cui, dopo aver segnalato che una corrente delle Sezioni piemontesi manifestò l'aspirazione di avere un Presidente generale piemontese per le celebrazioni del centenario, si esprimeva il vivo desiderio che l'On. Bertinelli, attuale Presidente generale, mantenesse tale carica "anche per non creare pericolosi precedenti".*

*L'articolo che segue, in risposta alla lettera sopracitata e scritto dal nostro Collaboratore, Vice Presidente della Sezione di Chivasso e Segretario dei Convegni delle Sezioni Liguri - Piemontesi - Valdostane, fu inviato al giornale "Lo Scarpone" ma non fu pubblicato nemmeno nella rubrica "Tribuna libera". L'Autore, lamentando la mancata pubblicazione, ne diede lettura in occasione dell'XXI Convegno delle Sezioni L.P.V. di Biella del 17 marzo ove se ne richiese a gran voce la pubblicazione su "Monti e Valli" insieme con l'O.d.G. che riportiamo in prima pagina.*

Esistono nel CAI cinque ben definiti Gruppi di Sezioni: Lombardo - Triveneto - Tosco Emiliano - Centro Sud e Ligure Piemontese Valdostano.

Quattro Gruppi son come le api industrie: sempre si riuniscono una volta qua e l'altra là, e votano - democraticamente - dopo animate discussioni... Un solo Gruppo non si riunisce quasi mai e riceve la manna dall'alto mentre le Sezioni restano chete chete nei loro gusci: quello Lombardo.

Da Milano un Presidente di Sezione regola tutto restando anch'egli saldamente ancorato alla "Maconnina".

Vi è - putacaso - da risolvere una dibattuta e delicata questione che tocca da vicino i Piemontesi? Presto fatto. Basta inviare una circolare a tutti i Presidenti di Sezione della Lombardia! Non occorre riunire questi Presidenti nè riunire il Comitato di Coordinamento nè indire un Convegno e VOTARE... No! Egli non ha che da esprimere la sua volontà senza preoccupazioni sul voto. Egli parla a nome dei Soci della Sezione di Milano: «Io desidero che l'on. Bertinelli rimanga in carica - egli dice - ANCHE PER NON CREARE PERICOLOSI PRECEDENTI ED INCRESCIOSE SITUAZIONI»... E dimentica, o non sa, quello che scrisse in merito ai soci un suo predecessore (Scarpone n. 5 del 1 marzo 1953; «I Consigli sezionali e l'assenteismo dei Soci» di Mario Bello).

Egli non dice ai Presidenti quali siano questi «pericolosi precedenti» e queste «incresciose si-

tuazioni»... Si rimane quindi sbalorditi leggendo ancora che nel giro esatto di sette giorni - dal 7 al 14 febbraio - OLTRE IL 70% ha inviato la propria «CALOROSA ADESIONE» all'ing. Gianfranco Casati Brioschi...

Confesso che i Presidenti delle Sezioni «limitrofe» Liguri - Piemontesi - Valdostane vanno molto adagio a rispondere specie se facessi loro certe proposte come ha fatto l'ing. Casati Brioschi... Sono "Miracoli a Milano": evidentemente.

Preciso a mia volta, in qualità di Segretario dei Convegni, prima di tutto ove si dice che «una corrente delle sezioni piemontesi ha manifestato il desiderio E FA PRESSIONE per avere un Presidente Generale piemontese».

Dicendo «UNA CORRENTE» con tutti i fiumi che scendono dai monti, si può pensare che vi siano, in Piemonte, «DIVERSE CORRENTI» sulla questione... NO e poi NO! a Torino il 1 aprile 1962, per il XIX Convegno, erano presenti 29 Sezioni su 51: PRESENTI, NON INTERPELLATE CON LETTERA CIRCOLARE!!!

Erano dunque presenti: Imperia - Ligure (Genova) - Savona - Acqui Terme - Alessandria - Arona - Barge - Baveno - Biella - Casale Monferrato - Chivasso - Cuneo - Garesio - Gozzano - Ivrea - Mondovì - Omegna - Pinerolo - Saluzzo - Savigliano - Torino - Uget Torino - Uget Bussoleno - Uget Ciriè - Uget Torre Pellice - Varallo - Villadossola - Aosta - Verrès.

L'ordine del giorno che «AUSPICAVA» un piemontese alla Presidenza Generale - e precisamente il sen. Chabod - per il 1963, dopo prova e contro prova, astenuti nessuno dei 58 delegati presenti, venne approvato alla unanimità. Ora, chiunque segua le vicende dei gruppi e legga i nomi delle 29 sezioni presenti (primogenita, secondogenita, terzogenita ovvero le Sezioni ultranovantenni per parlarci chiaramente, non solo, ma le DUE CORRENTI del Gruppo) comprenderà che in Piemonte non possono esistere ALTRE CORRENTI...

Non si tratta di una questione «NUOVA»: è roba vecchia!

Solo che il Presidente della Sezione di Milano queste cose forse non le sa o non vuole saperle!

Se mai è una questione che riguarda - prima di tutto - due sole persone: l'on. Bertinelli ed il sen. Chabod. Sono loro due che la debbono risolvere chiaramente ed onestamente e senza tanti preamboli. Anzi! Stando come si stanno svolgendo i fatti, si può dire: sono loro due che la «DOVEVANO» risolvere durante la riunione del Consiglio Centrale in cui venne stilato l'ordine del giorno per la Assemblea dei Delegati di Roma...

Così evitavano dolorosi sotterfugi da parte di terzi, che colpiscono e stupiscono gli alpinisti - e non solo i Piemontesi - ignari di tante cose.

In ogni modo, nel XXI Convegno, che si terrà a Biella il 17 marzo p.v., le Sezioni LPV prenderanno atto della blebiscitaria adesione delle «CONSORELLE (si dice così)» lombarde al «proc'ama» del Presidente della Sezione di Milano. Si ha ragione di ritenere che abbia pure aderito quella «SEZIONE LOMBARDA CHE FA UNA GITA ANNUALE FESTOSA ED AUTORIZZA I SOCI A PORTARVI I MEMBRI DELLA FAMIGLIA, IL TUTTO A SPESE SEZIONALI»; in questo specifico caso, se la caverà con la sola affrancatura d'una lettera, che non intacca il «fondo» destinato ad «altre spese» (Lo Scarpone n. 8 del 16 aprile 1954; articolo di Guido Bertarelli).

Ed ora due paroline in qualità di vecchio Socio trentennale e di vero appassionato al «PASSATO» glorioso del nostro Sodalizio, di «storico» del CAI.

Riguardo ai «pericolosi precedenti» ed alle incresciose situazioni: ricordo che nel 1864, subito dopo la morte del 1° Presidente Fernando Perrone di San Martino, venne eletto Quintino Sella; egli rifiutò perchè ritenne che non poteva conciliare la carica di Ministro contemporaneamente con quella di Presidente del Club Alpino; nel 1873 Bartolomeo Gastaldi si dimise da Presidente Generale in PIENA ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 10 MARZO 1873 e restò fermo nei suoi propositi; quando il 31 dicembre 1909 morì improvvisamente Antonio Grober, si pensò di sostituirlo con Guido Rey, il «poeta del Cervino»; egli venne eletto a Torino il 12 giugno 1910... Guido Rey, dopo lunghi ripensamenti non accettò anche se, su 165 votanti, aveva avuto 162 voti, un voto disperso e due schede bianche...

Ho «desunto» questi tre esempi dalla mia mente senza ricorrere ai «sacri testi»: non occorre creare «pericolosi precedenti»! Basta prenderli dalla nostra secolare storia. Non si sbaglia mai! Essi devono servire: inchiniamoci reverenti di fronte

a questi tre Grandi del nostro passato! Sono loro che c'insegnano la «RETTA VIA»: non Demaria semplice «delegato della Sezione di Chivasso»... Sono un «puro», un tantino ingenuo ma estremamente sincero: non ho quindi nessun preconcetto o ambizione e scrivo per tutti gli 80.000 Soci in generale; in particolare: per i primi due al «vertice» ai quali possono maggiormente interessare...

Siamo in clima del Centenario, del «vogliamoci tanto bene» come canta la canzone, oppure nel clima regionalistico di «Juve-Inter» o «Milan-Torino»? Dal tenore della CIRCOLARE CASATI parrebbe di sì... Ben inteso che mi rifiuto di mettere, tra il 70 per cento, nomi come Bozzoli - Parasacchi, Silvio Saglio, Mario Gandini, Paolo Ferrari, Mombelli (non metto ecc ecc. per «motivi personali»: non vorrei che qualche altro s'includesse a mia insaputa): almeno nel senso che una cosa tanto delicata, prima di deciderla, bisogna discuterla a lungo TRA AMICI: i Piemontesi «AUSPICANO» e nulla più!... Non inviano lettere circolari come fa Casati Bioschi. Ma soprattutto, non si pubblicano mozioni come hanno fatto i Triveneti o mortificanti circolari come ha fatto Casati Bioschi... Che figura facciamo di fronte alla Nazione, che ci osserva come la «vecchia diligenza» delle Poste»?...

Nino Daga Demaria

#### GRUPPO DEL MONTE ROSA

2-3-4 Maggio 1963

#### XIV RALLYE INTERNAZIONALE di SKI-ALPINISMO

organizzato dalla SEZIONE DI TORINO  
del CLUB ALPINO ITALIANO

Dépliants e notizie in Segreteria

## Convocazione Assemblea Ordinaria

I Soci della Sezione di Torino del CAI sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria** presso la Sede Sociale il giorno  
**VENERDI' 19 APRILE ORE 21.15**  
per deliberare sul seguente:

#### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Lettura ed approvazione verbale  
Assemblea Ordinaria del 25-1-1963
- 2) Distribuzione medaglie e distintivi di benemerenza ai Soci Cinquantennali e Venticinquennali.
- 3) Nomina del Seggio Elettorale.
- 4) Attività 1962: Relazione del Presidente e bilancio consuntivo 1962.
- 5) Elezioni alle cariche sociali di: un Presidente; Sei Consiglieri; Tre Revisori dei Conti.  
Escono di carica per fine mandato: Il Pres. Emanuele Andreis (rieleggibile). I Consiglieri: Crovella Umberto; Negri Cesare; Rosazza Piero; Tedeschi Mario; Tizzani Franco (non rieleggibili); Stradella Renzo (rieleggibile).
- 6) Varie ed eventuali.

Si avverte che le votazioni proseguiranno sabato 20 aprile dalle ore 16 alle 19.

# Lyskamm Nord

La parete nord del Lyskamm Orientale, col suo bellissimo scivolo ghiacciato scendente verso il ghiacciaio del Gorner a formare una delle più belle e classiche vie di ghiaccio delle Alpi: è questa la nostra mèta.

All'alba scendiamo fra i crepacci sotto il colle del Lys verso la grande parete e giungiamo all'attacco alle sei.

Ci dividiamo il materiale ed alle sei e quindici, Vittorio supera la crepaccia terminale in un punto in cui è poco aperta.

Il ghiaccio è spoglio completamente di neve e sin dalla prima lunghezza di corda dobbiamo assicurarci ai chiodi.

Si può procedere solo scalinando poichè il pendio è talmente duro che i ramponi non riescono a mordere per niente: è come se non li avessimo.

Ogni gradino va scavato con numerosi e decisi colpi di piccozza che Vittorio vibra con tecnica ed energia.

Le lunghezze di corda si susseguono con ritmo esasperante per la mancanza di punti di sosta.

Scavare un terrazzino costerebbe troppa fatica perciò, nelle fermate, ci staffiamo ad un chiodo tenendo un piede in una tacca, che non sempre lo ospita tutto, e l'altro appoggiato al pendio come meglio si può.

Si continua di questo passo cosicchè a mezzogiorno non siamo nemmeno a metà parete; tuttavia ci fermiamo una mezz'ora su uno spuntone che sporge dal ghiaccio per mandar giù un boccone, e fumarci una sigaretta in pace.

Poi si riprende la scalata.

La giornata è calda ed i sassi, non più trattenuti dal gelo, cominciano a pioverci addosso, passando sopra le nostre teste con velocità inaudita. Si sentono arrivare col rumore di un frullar d'ali, e appena volgiamo lo sguardo, sono già nella parte bassa della parete.

Come se non bastasse, udiamo un boato provenire dall'alto.

Non parliamo, ma ci guardiamo negli occhi indovinando di che cosa si tratta. Dai seracchi della parete alta, si è staccata una slavina che rotola in basso con un frastuono infernale.

Una gran nube di neve polverizzata scende sulla parete passando ad una cinquantina di metri da noi e proprio dove poco prima eravamo passati.

Quando ritorna la calma guardo alla base della parete e noto che in un punto dove prima non c'era niente, adesso si è formata una conoide di blocchi di ghiaccio e neve. Meglio non pensare a ciò che sarebbe accaduto se quel seracco fosse caduto mezz'ora prima.

Non ci sono corde o chiodi che tengano ad una juria del genere.

Intanto il tempo passa, si fa tardi, e per quanto ci si innalzi mi pare di essere allo stesso punto; ad ogni lunghezza di corda guardo in alto i seracchi ed in basso la "terminale": sembrano sempre alla medesima distanza.

Sotto di noi c'è una lunga fila di gradini, frutto delle nostre fatiche, che si allontana e rimpicciolisce verso il fondo, fino a confondersi con il pendio in cui sono scavati.

Raggiunta la costa rocciosa passo in testa e procedo così per alcune lunghezze di corda finchè, per guadagnare tempo, decidiamo di salire tutti e due assieme.

Raccogliamo la corda e via veloci tra roccette e colate di ghiaccio duro e trasparente come il cristallo.

Sono le cinque quando finalmente vediamo i seracchi sotto di noi.

Ci restano ancora alcuni tiri di corda sul ghiaccio che cola tra le ultime rocce, per poi arrivare al pendio di uscita che porta alla cima e che è ancora ripido, ma tanto più erto era il tratto precedente che ora ci sembra quasi di essere usciti su di un falso piano, e percorriamo ancora assieme il tratto finale avvicinandosi sempre più alla cima.

Vediamo gli ultimi raggi del sole tingere le roccette della cresta di un colore giallo oro e finalmente alle sei e mezzo della sera ci stringiamo saldamente la mano, felici, allo scarso tepore dell'ultimo sole.

Scattiamo alcune foto e, benchè sia tardi, ci permettiamo il lusso di sprecare un po' di tempo a fumarci una meritata sigaretta e bere una goccia di acqua.

Abbiamo impiegato dodici ore dalla crepaccia terminale; in tutta la salita non abbiamo bevuto nemmeno un goccio e possiamo dunque pretendere di avere sete.

Il morale che prima si era abbassato, è ritornato buono, e ci concediamo un attimo di spensieratezza.

Siamo stanchi e bagnati fradici! Io ho la mano destra tutta insanguinata; nel levare l'ultimo chiodo l'ho battuta con violenza contro la roccia provocando una ferita che ha macchiato di sangue guanti e pantaloni.

Ci avviamo per il ritorno discendendo la cresta est, che troviamo, con nostro gran compiacimento, tutta intagliata da grosse tacche che ci permettono di scendere veloci, ma è ormai notte quando saltiamo la crepaccia terminale e giungiamo al colle del Lys.

Scendiamo, barcollando nel buio, il ghiacciaio che ci porta alla capanna Gnifetti, dove arriviamo alle

ventuno passate. Qui finalmente possiamo tranquilli una buona minestra calda.

Ma non è finita.

Domani per noi è giorno di lavoro; perciò, dopo esserci rifocillati, ci incamminiamo di nuovo.

Abbiamo poca luce, l'unica pila ha la batteria quasi scarica, così sulla morena inciampiamo continuamente in grossi pietroni, senza sapere in che direzione andiamo.

Viene un po' di nebbia e dopo qualche ora ci accorgiamo di esserci sperduti. Già da tempo giravamo in tondo nella stessa zona senza più capire dove fossimo.

L'unica cosa che ci resta da fare è quella di bivaccare.

Certo questo non è più l'ambiente tetro ed orrido di una parete, ma è pur sempre una notte fredda da passare all'aperto, senza equipaggiamento e con

vestiti piuttosto umidi, la nostra prospettiva.

Non c'è poesia; solo rassegnazione ad un destino amaro. Uscire dalla parete per poi bivaccare in un posto simile: c'è da far ridere; eppure anche questa è una eventualità a cui bisogna adattarsi, come ci si adatta a lottare per ore ed ore su una parete senza che nessuno ci abbia costretti a farlo.

Finalmente arriva il nuovo giorno e col primo chiarore scendiamo a Gressoney per poi avviarci a casa, anzi in fabbrica, a riprendere il lavoro interrotto dal "RIPOSO" domenicale.

Cordola Mario

Lyskamm Orientale m. 4538 - Salita per la parete nord (direttissima): discesa per la cresta est.

Lazzarino Vittorio - C.A.I. Casale Monferrato  
Cordola Mario - C.A.I. - Torino - Sottosez. Susa.

## Club Alpino Accademico Italiano Gruppo Occidentale

### Comunicato ai Soci

Il giorno 18 Novembre 1962 ha avuto luogo la Assemblea del nostro Gruppo.

Si è proceduto alla nuova designazione delle cariche sociali che sono risultate le seguenti:

Presidente: Ing. STEFANO CERESA

V. Presidenti: Avv. MICHELE RIVERO e

Dott. ENRICO ADAMI

Segretario: Geom. ERMANNIO DANESI

Il Segretario uscente, Dionisi, è stato riconfermato membro della Commissione tecnica Centrale.

Nella Assemblea stessa è stato comunicato che nell'anno decorso è stato rimesso in perfetta efficienza il bivacco «Alberico e Borgna» alla Fourche della Brenva e si è proceduto ad una indagine sullo stato di conservazione dei bivacchi del Gruppo per averne norma per le opportune opere di riattamento.

Per mantenere aggiornate le informazioni stesse saremo grati a tutti i Soci di fornire eventuali informazioni utili in loro possesso.

Il giorno 2 dicembre 1962 si è tenuta in Torino la riunione del Consiglio Centrale del C.A.A.I. nel quale è stata approvata l'ammissione dei seguenti nuovi soci.

#### Gruppo Occidentale

Cavalieri Enrico (Genova) Montagna Euro (Genova) - Ratto Fulvio (Biella)

#### Gruppo Centrale

Speckenhauser Tullio (Sondrio)

#### Gruppo Orientale

Buscaini Giu (Varese) - Navasa Milo (Verona) - Jovane Silvio (Roma) - De Toni Prof. Ettore (Genova)

#### Soci stranieri

Wiessner H. Fritz (U.S.A.) - Mazeaud (Francia) - Hiebeler Toni (Germania Fed.).

Durante l'anno prossimo si svolgeranno le cele-

brazioni del centenario del C.A.I., che avranno come epicentro la nostra Città; alle manifestazioni il nostro Gruppo intende partecipare degnamente, in accordo con la Presidenza Generale del C.A.I. e con le Sezioni Piemontesi, e per le quali ci riserviamo di chiedere l'appassionata e fattiva collaborazione di tutti i Soci.

### Prossime Gite Sociali

Ricordiamo ai soci che nei prossimi mesi verranno effettuate le seguenti gite sociali:

6-7 aprile: Traversata S. Rhémy - Lavachey per il Col Malatrà (c. 2928) - Sciistica

11-12 maggio: Traversata dal Refuge du Glacier Blanc a Pelvoux per il Pic du Rif - Sci-Alpinistica

15-16 giugno: Traversata dal Rifugio Casterino al Rifugio delle Meraviglie per la Valle delle Meraviglie - Turistica-Alpinistica

Si spera che i soci siano numerosi e solleciti ad iscriversi a queste interessantissime gite sociali per dar modo agli organizzatori di prenotare tempestivamente il pullman e i posti nei Rifugi.

Programmi in Sede.

### BIBLIOTECA

La Biblioteca ha ripreso il funzionamento normale dopo il riordino generale. E' stato compilato il nuovo schedario ed il catalogo topografico.

Molti sono i Soci che la frequentano per consultazioni e per ottenere Volumi in prestito.

E' stato così stabilito il seguente orario:

- dal martedì al sabato ore 10-12 e 16-19

- inoltre al venerdì dalle 21 alle 22.

I notiziari del C.S.A., delle Sottosez. GEAT, SUCAI, USSI, l'elenco nuovi Soci, pubblicazioni e sconti, saranno pubblicati sul prossimo numero.

# VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 25 GENNAIO 1963

Il giorno 25 gennaio 1963 ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria dei Soci con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Approvazione verbale del 6-4-1962
- 2) Nomina seggio elettorale
- 3) Distribuzione medaglie e distintivi benemerenti ai Soci cinquantennali e venticinquennali
- 4) Relazione del Presidente: Attività e bilancio preventivo 1963 - programma manifestazioni per il Centenario
- 5) Elezioni di undici Delegati all'Assemblea Nazionale che verrà tenuta in Roma il 31-3-63
- 6) Varie ed eventuali.

**Presenti:** Andreis, Presidente; Ceresa e Ceriana, Vice Presidenti; numerosi Consiglieri sezionali ed una cinquantina di Soci.

Alle 21,30 il Presidente Andreis apre la seduta e, prima di passare all'O.d.G., commemora i Soci defunti, soffermandosi in particolare ad illustrare le figure del Gen. Paolo Micheletti, dell'avv. Ugo De Amicis e del Conte Carlo Piero Passerin d'Entreves ricordando di ognuno le benemerite nel campo alpinistico. Conclude la commemorazione rinnovando alle famiglie degli Scomparsi le vive condoglianze della Sezione.

#### 1) Approvazione verbale assemblea del 6-4-62

Del verbale, che è stato a suo tempo pubblicato sul notiziario «Monti e Valli», propone di darlo per letto.

L'Assemblea approva.

#### 2) Nomina Seggio Elettorale

Dovendosi procedere alle elezioni dei Delegati alla Assemblea di Roma, l'assemblea, su proposta del Presidente, nomina la Sig. rag. Adelaide Giroldi, Presidente del seggio, i Sigg. Malcotti Domenico e Oberlo Lorenzo Scrutatori.

#### 3) Distribuzione medaglie e distintivi di benemerente ai Soci cinquantennali e venticinquennali.

Andreis, con espressioni di compiacimento e di augurio sottolineate di volta in volta dai vivi applausi dell'Assemblea, provvede alla consegna dei distintivi d'onore ai Soci che contano al loro attivo cinquant'anni di associazione e delle aquile d'oro ai Soci venticinquennali.

I Soci premiati sono i seguenti:

##### Soci Cinquantennali

Bellingeri Franco; Grasso Carlo; Oneglio Morra Sofia; Pezzana Giulio; Ravelli Giovanni Pietro; Ricchetta Mario; Rivera avv. Angelo; Sisto Alfonso; Sossi rag. Aldo; Stroppiana Silvio.

##### Soci Venticinquennali.

Alvaro Giuseppe; Arnoldi rag. Michele; Azzaroli ing. Giulio; Bersano Begey dr. Ernesto; Gabanna Adelaide; Moretti Costantino; Pittatore Luciano; Rocca Cav. dr. Italo; Roccavilla Emilio; Romanelli Galliano; Ruhoff ing. Ernesto; Tasgian dr. Agop; Toselli Annibale; Visetti ing. Carlo.

#### 4) Relazione del Presidente: Attività e bilancio preventivo 1963 - Programma manifestazioni per il Centenario.

Il Presidente tratteggia a grandi linee il programma di attività per l'anno 1963 cominciando dalla parte ordinaria con il programma delle gite sociali, con l'annuncio di alcune manifestazioni culturali e proiezioni di film in sede o in unione al Centro Culturale FIAT, nel Teatro di Corso Moncalieri; prosegue illustrando i lavori di ordinaria manutenzione pro-

grammati per i rifugi: **Benevolo**, con il contributo della Regione Valdostana; **Levi Molinari**, a custode del quale è stato incaricato il Socio Rolla; **Scarfotti**, di cui è allo studio diversa sistemazione in rapporto alle nuove esigenze derivanti dalla costruzione della strada che raggiunge il Colle Sommeiller; **Vaccarone**, per lavori da ultimare, ed infine per il complesso dei **Rifugi Torino** per cui saranno necessari lavori di manutenzione e ripristino del nuovo fabbricato, dopo oltre 10 anni dalla sua costruzione e la definitiva e completa sistemazione del vecchio stabile già in parte effettuata con il rifacimento del tetto, il riordino del bar, dormitorio, ecc, per cui fin dal corrente anno anche il vecchio Rifugio costituirà una più accogliente base per gli alpinisti.

L'attività delle varie Sottosezioni viene brevemente illustrata dal Presidente che si sofferma in particolare sul XII Corso di Sci-Alpinismo organizzato dalla SUCAI che ha raggiunto il centinaio di iscritti. La SUCAI, che ha pure un programma di gite alpinistiche ed un campeggio estivo, collaborerà con lo **Ski Club Torino** all'organizzazione del **XIV Rallye Sci-Alpinistico italo-francese** dedicato quest'anno al Centenario del CAI.

La GEAT ha, com'è ormai tradizione, oltre al Campeggio di Cogne un nutrito programma di ben 15 gite sciistiche, alpinistiche e di propaganda, di cui 3 in unione alla Sezione; ha ormai ultimato la stampa della Guida di St. Barthelemy mentre è in corso di ultimazione il manoscritto su la «Storia della Valle di Susa».

La sottosezione USSI che, insieme al Centenario del CAI celebra i cinquant'anni della sua fondazione, organizzerà il I Campionato nazionale femminile riservato alle studentesse di ogni ordine e grado, e dotato di ben sette Coppe. Tale manifestazione avrà luogo a Sestriere il 24 marzo mentre in aprile si svolgerà a Torino la cerimonia della premiazione.

Dal 1. aprile al 20 luglio si svolgerà a Cervinia un corso di sci-alpinismo; Sempre a Cervinia e per iniziativa della USSI si svolgerà un raduno alpinistico femminile con la partecipazione delle appassionate alla montagna di ogni età appartenenti o meno a qualsiasi associazione alpinistica.

Un pranzo sociale è ancora previsto, a conclusione delle celebrazioni, nel mese di settembre.

**Pubblicazioni: Scandere 1961-62**, numero doppio di oltre duecento pagine con numerose illustrazioni in bianco e nero ed a colori, dedicato interamente alla conquista del Pucahjra Central, è in distribuzione ai Soci. A celebrazione della stessa impresa si è pure curata l'edizione di un volume che i Soci potranno richiedere alla Segreteria. Per il 1963, in occasione del Centenario del CAI e della Sezione è prevista l'edizione di un numero speciale di «Scandere» con numerosi articoli dedicati alla ricorrenza fra i quali una storia dell'alpinismo torinese a cura del Prof. Armando Biancardi mentre per l'alpinismo femminile vi sarà una rievocazione del Prof. Ettore Calcagno.

«Monti e Valli», per ragioni di economia, continuerà ad essere pubblicato con frequenza bimestrale e nella veste tipografica dell'anno 1962.

**Museo:** E' in corso uno studio di riordino generale mentre è all'esame un progetto presentato da architetti incaricati. Saranno forniti maggiori dettagli in occasione della prossima Assemblea.

**Situazione Soci:** Vi è stata una leggera ripresa: nel mese di gennaio vi furono 105 nuovi Soci per cui si può prevedere un ulteriore incremento.

**Andreis** conclude l'esposizione della parte ordinaria illustrando il bilancio preventivo 1963 copia del quale è stata distribuita a tutti i presenti e che si chiude con un fabbisogno di bilancio di L. 525.000. Cede la parola al **Vice Presidente Ceriana** che illustra il programma delle manifestazioni per il Centenario.

Comunica all'Assemblea l'emanazione della legge con la quale lo Stato, in riconoscimento dei particolari compiti del Club Alpino nel campo dei Rifugi, Soccorso Alpino, Guide e Portatori ed altre attività di interesse nazionale, ha stanziato un contributo annuo di ottanta milioni. Tale legge, fugando ogni timore sulla autonomia del nostro Sodalizio che rimane un organismo privato con un proprio Statuto emanato dai Soci, rappresenta il coronamento di una lunga opera di valorizzazione compiuta da numerosi eminenti consoci fra i quali in particolare l'on. Bertinelli, il Sen. Chabod, ed il Sen. Spagnoli. I controlli dello Stato sulla utilizzazione dei fondi erogati saranno esclusivamente compiuti a tale titolo e, come è giusto e doveroso, garantiranno la loro destinazione senza interferenze nelle altre voci del bilancio ordinario del CAI.

Sulle **celebrazioni del Centenario** il Presidente, dopo aver brevemente ricordato i primi avvenimenti costitutivi del nostro Sodalizio, dà notizia di quanto sinora programmato, sia dalla Commissione Centrale che dal Comitato Torinese. A Roma nei giorni 30 e 31 marzo avrà luogo l'Assemblea Nazionale dei Delegati e nell'occasione vi saranno un ricevimento in Campidoglio, una visita al Capo dello Stato ed una udienza del Pontefice.

A Torino, nel periodo dal 30 maggio al 9 giugno avrà luogo il primo Salone Internazionale della Montagna, organizzato in occasione del Centenario dal Comitato di Torino Esposizioni con l'adesione ufficiale del CAI ed il concorso della nostra Sezione, della UGET, Giovane Montagna ed altre associazioni.

In settembre avrà luogo a Torino il Congresso Nazionale preceduto da gite sociali al Monte Bianco, M. Rosa, Gran Paradiso.

Il Congresso di Torino e le manifestazioni di contorno, quali un probabile ricevimento a Palazzo Madama, un pranzo, una Mostra di fotografie di montagna, ecc. sarà seguito dalla gita sociale a Crissolo, al Rifugio Quintino Sella ed al Monviso.

Dopo aver illustrato altre manifestazioni del programma di contorno, il Presidente sottolinea la necessità che ai pochi e volenterosi dirigenti sezionali si affianchino numerosi Soci a fornire quella collaborazione indispensabile e quell'apporto di fresche energie necessarie alla migliore realizzazione del nutrito programma. Si tratta non solo di celebrare degnamente una cata storica per il CAI e la Sezione, ma di un impegno verso il Club Alpino e la Sede Centrale come verso i Club Alpini stranieri, le Autorità nazionali e cittadine e tutti gli alpinisti, impegno che si dovrà assolvere nel miglior modo possibile.

Conclusa la relazione, applaudita dall'Assemblea, viene aperta la discussione.

**Pocchiola:** Dichiarò di ritenere necessario, per ottenere una qualificata collaborazione, che siano resi noti i particolari del programma di lavoro.

**Ceresa:** Fornisce dettagli sul Salone Internazionale della Montagna in genere ed in particolare sullo spazio riservato al Club Alpino con una superficie a disposizione di mq. 1500-2000. Si cercherà di illustrare nel miglior modo la storia del cento anni del CAI e dell'alpinismo non trascurandone, insieme con gli aspetti spirituali, eroici, scientifici, tecnici ed organizzativi, alcune peculiari attività, dalla costruzione dei Rifugi ai Consorzi Guide e Portatori, dalla organizzazione del Soccorso Alpino alle scuole di alpinismo ed alle pubblicazioni. Vi sarà la partecipazione dei Club Alpini stranieri ed inoltre una parte della galleria del

Salone centrale sarà riservata ad una Mostra Fotografica.

**Derege:** Si informa sulla composizione del Comitato del Salone.

**Doro:** Chiede se vi siano particolari impegni economici a carico della Sezione e raccomanda la presenza di dirigenti sezionali nel Comitato di coordinamento.

**Ceresa:** Dopo aver letto la lettera di invito dell'Ing. Nasi e confermato che le spese sono a carico del Comitato organizzatore, rinnova l'invito alla collaborazione, poiché solo così si potranno ottenere i migliori risultati.

Intervengono successivamente nella discussione, che oltre alle manifestazioni si estende anche alla voce Museo, **Vellano, Grassi, Tasgian**, ai quali rispondono **Andreis e Ceriana**.

**Bertoglio** illustra i criteri con i quali sarà organizzata la Mostra Fotografica e **Lavini** espone un programma di massima di proiezioni cinematografiche retrospettive e di attualità con una rassegna dei migliori film di montagna intercalata da conferenze.

Chiusa la discussione il **Presidente** mette in votazione la relazione ed il bilancio preventivo (spese ordinarie) che vengono **approvati all'unanimità dall'Assemblea**.

Dopo un caloroso invito di **Lavini** ai Soci perché frequentino più assiduamente la loro sede e diano una partecipazione attiva ed una feconda collaborazione nei vari campi sezionali invitando i Soci stessi ad apposite riunioni ove si possano discutere di volta in volta i vari problemi e la loro miglior soluzione, la seduta è tolta alle ore 23,30.

**IL SEGRETARIO**  
Crovella

**IL PRESIDENTE**  
Andreis

## Nuova gestione al Rifugio Levi - Molinari

Sabato 2 marzo il Rifugio Levi-Molinari alle grange della Valle - 1850 mt. - con la sua riapertura ha iniziato la stagione sci alpinistica di primavera.

Il socio Rolla, nuovo custode del Rifugio, lo terrà aperto tutti i «fine settimana (sabato e domenica) e, in modo continuativo per tutto il mese di agosto.

Il Rifugio è sito nel vallone del Galambra che offre innumeri itinerari sci-alpinistici ed estivi ricchi di una non comune severa bellezza. Basterà citare - fra gli altri - la «classica» (per i torinesi e non) Rif. Levi - Sommeiller; la traversata Colle d'Ambin Ovest, M. Ambin, P. Sommeiller; ed infine la bellissima «alta via» che collega il Rifugio, attraverso i Colli d'Ambin - Barale e Sommeiller, al Rifugio Scarfiotti.

## Sezione di Chivasso

La sera del giorno 8 febbraio ha avuto luogo la Assemblea ordinaria dei soci che ha approvato la relazione del Presidente per l'anno 1962 ed i bilanci con la relazione dei Revisori dei conti. Il presidente ha poi illustrato l'importanza dell'emanazione della legge sul riordinamento giuridico del CAI e contributi dello Stato. Per le celebrazioni del Centenario, oltre all'attiva partecipazione alle manifestazioni nazionali, si è elaborato un programma locale comprendente cori alpini, mostra fotografica, falò sulle prealpi e gite in aggiunta alla normale attività sezionale.

Dopo le elezioni per il parziale rinnovo delle cariche sociali il Consiglio risulta il seguente: Presidente: comm. Guido Muzio; V. Presidente Dr. Nino Demaria e geom. Vittorio Rivetti; Segretario rag. San-

dro Muzio; Consiglieri Scarso (cassiere) Bergoglio, Eressi, Brucco, Corrado, Gazzola, Gibello, Gozza, Micca, Fastè, Pons e Rivetti.

Gli innumerevoli amici ed estimatori del Presidente Guido Muzio gli esprimono le più vive e cordiali felicitazioni per il meritato riconoscimento comunicatogli col seguente telegramma:

«Lieto comunicarle che on. Presidente Repubblica su mia designazione concesso a suo favore con Decreto 27 dicembre 1962 onorificenza Commendatore Ordine Merito Repubblica Italiana - Rallegramenti ed cordialità vivissime - Bertinelli Ministro Lavoro

## Sezione di Leynì

Il nuovo Consiglio Direttivo, presieduto dal Maestro Battistino De Paoli, risulta composto dai Sigg. Baima, Ballesio, Brillada, Brugnano, Camerano, Caudana, Macagnola, Mussa, Rù, Savorè, Scarabosio e Tempo.

Agli inizi del prossimo maggio sarà celebrata la festa per il passaggio da Sottosezione a Sezione.

Fra le varie iniziative per la celebrazione del Centenario del CAI vi sarà una gita al Ciarforon per collocarvi una targa in bronzo a ricordo del dott. Filippo Vallino, Medico di Leynì, che con A. Blanchetti ne compì la prima ascensione.

## Scuola Nazionale di Alpinismo

**G. GERVASUTTI**

### PROGRAMMA ANNO 1963

- 31/3 - Courbassera (ciclica) 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> Corso
- 7/4 - Courbassera (svolgimento cordata) 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> Corso
- 21/4 - Monte Più - 1<sup>o</sup> Corso, Cresta Scuola - 2<sup>o</sup> Corso, Cresta Botto e Piramide
- 5/5 - Denti di Cumiana - 1<sup>o</sup> Corso - Rocca Sbarua - 2<sup>o</sup> Corso
- 18-19/5 - Rocca Provenzale - 1<sup>o</sup> Corso - Rocca Castello - 2<sup>o</sup> Corso
- 8-9/6 - Courmayeur (Lezione di ghiaccio) 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> Corso
- 22-23/6 - Salita di un 4000 (località da destinarsi) 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> Corso

### LEZIONI TEORICHE

*Finalità della scuola*

#### L'AMBIENTE ALPINO

Geologia e geografia - Flora e fauna - Aspetti artistici

#### L'ALPINISTA

Educazione e comportamento - Preparazione psico-fisica - Analisi psicologica - Storia dell'alpinismo: la figura di Francesco Ravelli

#### ASPETTI TECNICI DELL'ALPINISMO

Come si arrampica su roccia; Come si arrampica su ghiaccio; Vestiario, viveri ed equipaggiamento; Materiale dell'alpinista; Topografia ed orientamento; Il Corpo Soccorso Alpino; Pronto Soccorso; Soccorso in montagna; Valutazione delle difficoltà: le guida alpinistiche; la preparazione di una salita.

#### ORGANICO ISTRUTTORI

Direttore: Dionisi Giuseppe; V. Direttori: Ghigo Luciano - Rabbi Corradino; Segretario: Rampini Arturo; Resp. Lez. Teor. Fecchio Mildò; Istruttori: Bertino Fiolin, Bertone Giorgio; Gianti Giancarlo; Grigliante Luigi, Grilli Mario, Guala Giuseppe, Maglione Franco, Marchionni Alberto, Miglio Giovanni, Monasterolo Pierangelo, Nanni Paolo, Pasqua Giorgio, Piras Giancarlo, Ravelli Leonardo, Ribaldone Gianni, Viano Giorgio.

## Sottosezioni

## Canavesana

### Assemblea Generale Ordinaria dei soci

Mercoledì 13 febbraio nella sede sociale si è tenuta l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Il Presidente, Sig. Minetti, ha presentato ai trentuno soci presenti la relazione morale e finanziaria delle attività 1962. Ha messo in evidenza l'incremento numerico dei soci: infatti la Sottosezione, costituita esattamente venti anni fa con il concorso degli alpinisti di Castellamonte, di Cuornè e di Rivarolo e forte allora di ben 73 soci, dopo il distacco dei soci di Cuornè e di Castellamonte continuò l'attività con i soli appassionati di Rivarolo che rimasero nel 1946 soltanto 13. Poi un incremento continuo di nuovi tesserati aumentò il numero dei soci a 35 nel 1958, 44 nel 1960, 52 nel 1961, 54 nel 1962 fino al massimo attuale di ben 71 iscritti.

Intensa l'attività 1962. Nel mese di gennaio il rev. Don Garabero, socio della Sottosezione, presentò una splendida raccolta di diapositive a colori di soggetto alpino. Successivamente ebbero luogo la gita sciistica a Sauze d'Oulx, quella sci-alpinistica al Breithorn, poi nel mese di agosto quella al Rifugio Jervis (Ceresole) ove fu celebrata una messa in suffragio degli amici Vota e Gaspardino caduti nel 1957 sulla Levanna Centrale.

In ottobre la tradizionale cena di fine stagione che ha raccolto ai Crosi di Rivara un gran numero di soci e simpatizzanti.

In dicembre l'ultima gita dell'anno, sciistica a Pila con visita all'Albergo-Rifugio Fosseret attualmente gestito dai nostri soci coniugi Scavini.

Inoltre nel corso dell'anno è stata incrementata la biblioteca sociale con l'acquisto di numerosi volumi, alcuni dei quali spontaneamente offerti da nostri associati. Fatto nuovo poi, ed importante per la vita della Sottosezione, la pubblicazione dei primi numeri del «Notiziario ai Soci» che, stampato con un nuovo duplicatore di recente acquisto, viene inviato mensilmente a tutti gli iscritti.

Quindi la relazione finanziaria: la cassa sociale nonostante le forti spese sostenute testimonia un'oculata amministrazione della quale va fatto merito al Consiglio Direttivo uscente.

Dopo la relazione del Presidente, approvata alla unanimità, ed un intermezzo con proiezioni di diapositive a colori da parte dei soci Caresio e Ponzani e di un film su due gite a Cervinia e nel gruppo del Rosa e sulla cena ai Crosi, ancora da parte dello stesso Ponzani, la votazione per il rinnovo delle cariche sociali.

Presidente del seggio elettorale Silvio Gedda, scrutatori Forello e Marchiandi. Lo spoglio delle trentuno schede dava eletti nell'ordine: Caresio D., Merlo M., Massoglia A., Minetti R., Perona E., Marchiandi F., Porello E., Camusso A., Montovert T., e Ponzani P. G.

Con la comunicazione ai soci dei componenti il nuovo Consiglio Direttivo l'assemblea, alle ore 0,30, chiudeva i propri lavori.

I componenti il nuovo Consiglio Direttivo si sono riuniti mercoledì 20 febbraio ed alla unanimità hanno confermato alla presidenza il Sig. Renato Minetti che da lunghi anni dirige con competenza e passione la vita della Sottosezione. Per gli altri incarichi: Angelo Massoglia Vicepresidente, Ezio Porello Segretario, Domenico Caresio incar. Notiziario, M. Merlo diret. gite, A. Camusso Tesoriere, Eugenio Perona Bibliotecario, Franco Marchiandi Addetto Sede, Teodoro Montovert e Pier Giorgio Ponzani Revisori dei Conti.